

Per le milanesi, campionato subito in salita: ieri hanno steccato entrambe

È bastata una matricola Rivera sbaglia, pari della Samp per mettere k. o. l'Inter

Per il Varese segnano Libera e Sperotto - Boninsegna fallisce un rigore - La squadra nerazzurra deludente in tutti i reparti

(Da nostro inviato speciale)

Varese, 6 ottobre. Il Varese, matricola della serie A, ha bruciato la palla e costretto l'Inter a subire la prima sconfitta (2 a 0) della stagione. La squadra di Suarez è partita con le mani sbagliate in questo campionato e i perveri curri considerano di trasfumare, senza escludere però la possibilità di inserirsi nella lotteria per le sedette che hanno messo a nudo i suoi problemi, che sono numerici e di difficile risoluzione.

Non è un reparto che offre grandi speranze, ma comunque puramente, il centrocampio latitava nella sua fragilità, l'attacco lotta per di più Suares ha riconosciuto che il suo numero 10 è un po' un imbroglino. Marini perché era turbato dalle voci di un suo eventuale trasferimento al Brescia (serie B) e cambio di Bressana.

I gol del Varese, uno per tempo, sono stati segnati da Libera e Sperotto, due esponenti di 23 anni, di cui si sentiva parlare a lungo, ma non erano saliti in campo a calcio di rigore (Boninsegna ha calciato sul palo) che avrebbe potuto incidere sul risultato. Ciononostante nulla è stato fatto per meritarsi la vittoria, che ha vinto la partita di centrocampo due Prato, Bonafe e Marini hanno orchestrato il gioco e il presidente Gianni, per le carenze delle luci dell'Inter, i lunghi di Mazzola, in cabina di regia, si fanno attendere in ufficio e non sempre sono precisi. Mentre il resto della pallacanale praticamente scomparso, Bertini è lento e impacciato.

Approntato dell'emozione che attornia il campionato di alcuni vari resini (c'erano ben quattro esordienti in serie A: Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista), si è riuscita a rendere perfetta una paia di volte durante il primo quarto d'ora: il lancio di Moro, Marini, si era incendiato, mentre Bonafe, venuto in ritardo, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Sullo scampato pericolo il Varese si rifrancava e con il passare dei minuti cresceva di tono, intanto che Varese, Salvo la tredicesima, ben affiancato dai compagni di centrocampo, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Sullo scampato pericolo il Varese si rifrancava e con il passare dei minuti cresceva di tono, intanto che Varese, Salvo la tredicesima, ben affiancato dai compagni di centrocampo, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.

Proprio nel variegato di Giubertoni nasceva il gol del Varese al 22'. Prato scattava sulla destra e spennellava un cross, in centrocampo, per farlo entrare a participare da Libera, che di testa schiudeva a rete, mandando il pallone ad infilarsi nell'angolo opposto. Il gol era stato pubblico e s'infiammava per la predezza di Libera, mentre il general manager Sogliano, in tribuna, si

fregava le mani pensando alla quotazione del suo «pupillo».

Non ci sentiva di avallare l'opinione di Sogliano, anche se Libera è davvero un giocatore infernale. Lo sapeva da dove veniva, e dal senso del gioco, nonché dal suo stanco perentorio sui palloni alti. Mancino, naturalmente, usa preventivamente il simbolo anche lo stocchista con il desiderio di disimpegno.

Frusciolli sembrava lo sentiva che Libera gli avrebbe procurato

un disastro: forse anche per questo motivo aveva tentato invano di tritarlo. Il Varese è già impegnato con il Milan, che è più tenacemente assicurato la comparsa in serie A. Prato, Fusaro, Marini e Libera, ai quali si è aggiunto, per la prima volta, un golista, si era incendiato. Bonafe, che aveva rifiutato in tribuna, ma il suo tiro aveva trovato Fabris pronto a respingere; al 12', ancora su servizio di Moro, Marini aveva concluso di testa su portiere.